

# Ferie estive per i sanitari Uil: «Ancora nessun piano»

A giorni partit' il tavolo di discussione in Ausl. Il sindacato mette le mani avanti: «I rinforzi estivi saranno cruciali per le vaccinazioni e per assicurare il turnover»

di Lucia Caselli

**Dal 2020** ovunque vengono definiti eroi, ma la Uil Fpl provinciale lancia un allarme: sono a rischio le ferie di migliaia di lavoratrici e lavoratori della sanità. **Paolo Manzelli, segretario responsabile cesenate di Uil Fpl, perché sarebbero a rischio le ferie?**

«Diversi mesi fa abbiamo fatto richiesta all'Ausl Romagna per ottenere un potenziamento estivo considerato il territorio a vocazione turistica, l'emergenza in atto e la campagna vaccinale. Aumentare l'organico è lo strumento essenziale per garantire il periodo feriale».

**Vi hanno risposto?**

«Formalmente no. A parole ci hanno detto che la programmazione avverrà, ma considerato che le ferie del personale contrattualmente partono dal 15 giugno, il ritardo ci preoccupa».



**IL SINDACATO**  
Paolo Manzelli è il segretario cesenate della Uil Fp

**Come interpretate il silenzio?**

«Speriamo stiano preparando una risposta eccezionale come la situazione».

**Cosa avete in mente di fare?**

«Nelle prossime settimane sono stati fissati degli incontri. Auspichiamo venga formalizzato quanto ci è stato detto a parole e che si aumenti l'organico. Se così non fosse punteremo i piedi per garantire una boccata d'ossigeno ai lavoratori».

**Perché non avete aspettato di svolgere i futuri incontri?**

«Abbiamo lanciato pubblicamente l'allarme perché non è possibile dopo quello che hanno passato a livello psicofisico discutere su simili diritti».

**Siamo reduci da un anno difficile e durante l'estate proseguiranno le vaccinazioni...**

«Di più: nel periodo estivo la campagna toccherà il suo massimo momento di operatività, ma gli operatori sanitari hanno accumulato comprensibile stanchezza. Tutti in questi mesi hanno dato il 110% per poter garantire i servizi. Per questo si profila un brutto panorama se il personale rimane stringato».

**Lo scorso anno c'è stato lo stesso problema?**

«L'organico è carente da anni, ora si è aggiunto il vaccino».

**Cosa dicono i lavoratori?**

«Ci hanno segnalato che faticano a fare fronte alle loro mansioni tra l'aumento del lavoro e le quarantene dei colleghi».

**Cosa chiedete quindi?**

«Che a fronte di queste situazioni straordinarie vi sia un piano che lo sia altrettanto e che tenga seriamente conto delle lavoro-

trici e lavoratori della sanità. Ricontriamo inoltre che da alcuni mesi la sostituzione del personale in diversi reparti è molto più lenta che in passato. Per noi le collettività locali e i dipendenti e non certo la burocrazia devono essere al centro dell'azione della sanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due operatori al Bufalini (Repertorio)

Il bollettino

**Stabili a 36 i nuovi contagi**  
**Nessun decesso**



**Stabili i contagi** nel Cesenate dove ieri si sono registrate 36 nuove positività al Coronavirus, due in meno rispetto a giovedì quando i positivi nel nostro territorio erano stati 38. Si alza invece il numero totale in provincia che ieri è salita nuovamente sopra quota 100. A Forlì i nuovi positivi sono stati 69 nella giornata di ieri e questo porta i contagiati in provincia a 107.

**Non si registra** fortunatamente alcun decesso nel Cesenate, ma purtroppo ci sono state 4 vittime del virus nel Forlivese: si tratta di due donne di 91 e 94 anni e di due uomini di 71 e 72 anni. I nuovi contagi rilevati ieri nel Cesenate si dividono tra 20 femmine e 16 maschi, mentre 31 sono le persone risultate sintomatiche e 5 quelle prive di sintomi. Ventisei sono riconducibili a casi già noti, cinque persone hanno fatto il tampone per sintomi e uno richiesto in seguito a un test di categoria.

**Invariato** a cinque all'Ospedale di Cesena il numero dei ricoverati per Covid in terapia intensiva. In regione si assiste a un aumento dei nuovi contagi nel giorno in cui l'Emilia Romagna viene riconfermata in zona gialla. Sono 871 i positivi registrati ieri, 824 quelli di giovedì e 561 quelli di mercoledì. Sale anche il tasso di positività che arriva al 2,9%. L'età media dei nuovi positivi è di 38,3 anni. La situazione del contagio nelle province vede Bologna con 197 nuovi casi, Modena con 174, Parma con 109 e Reggio Emilia con 103. Seguono Ravenna (58), Rimini (49) e Ferrara (45). Infine Piacenza (22) e Imola (9). Purtroppo si registrano ancora 16 decessi, tre in meno rispetto a giovedì.

a. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LUXURY LIVING**  
FACTORY STORE

Forlì - via D. Martoni, 54

**VENDITA SPECIALE DESIGN**  
da Giovedì 13 a Domenica 16 maggio

10.00-19.00  
forli@luxurylivinggroup.com  
T. 0543 791998

**FENDI**  
CASA

**VERSACE**  
HOME

**BENTLEY**  
HOME

**TRUSSARDI**  
CASA

Forlì

Covid-19: le sfide della sanità

# «Chirurgia, l'emergenza è finita Per i meno gravi un anno d'attesa»

Il primario Giorgio Ercolani: «Attività ripresa a pieno ritmo, ora troviamo soluzioni per ridurre i tempi»

di Fabio Gavelli

«Da un paio di settimane l'attività chirurgica in ospedale è tornata pressoché normale, ma per vedere effetti positivi sulle liste d'attesa dei pazienti ci vorranno circa 5-6 mesi». Il prof. Giorgio Ercolani, direttore dell'unità operativa di Chirurgia e Terapie oncologiche avanzate del Morgagni-Pierantoni, è cautamente ottimista sul piano di recupero degli interventi di minore complessità. Si tratta di colecisti, ernie, emorroidi e altre operazioni che non sono ritenute urgenti, ma per i pazienti comportano comunque dolori e disagi.

**Prof. Ercolani, perché siete finalmente ritornati a un regime 'standard' di interventi?**

«Da due settimane è stata chiusa la seconda Rianimazione, che era occupata da pazienti Covid nella fase più dura della pandemia, da fine febbraio a



Qui sopra, una sala operatoria (foto di repertorio). In alto a destra, Giorgio Ercolani

metà aprile. Ciò aveva sottratto anestesisti e infermieri per l'attività chirurgica ordinaria. Ora che i ricoverati a causa del virus sono diminuiti e nella Rianimazione Covid sono rimasti 3 pazienti, le sale operatorie possono lavorare come prima della pandemia».

**Quanti interventi in più riuscite a fare?**

«Una decina alla settimana, rispetto al periodo marzo-aprile, per un totale di 20-25. Parlo so-

lo della mia équipe, ma discorso simile presumo che valga per tutte le altre chirurgie».

**Il carico di lavoro 'arretrato' è cresciuto soprattutto per la riduzione dell'attività operatoria nel 2020?**

«Sì, per quasi tutto l'anno scorso gli interventi non urgenti sono forzatamente rimasti indietro. A livello di Ausl Romagna, la contrazione è stata del 20%. Mentre invece possiamo dire con soddisfazione che nel 90%

## IL PUNTO

### Ritardi lunghi da smaltire

**1 Rianimazione**  
Restano solo 3 pazienti in Terapia Intensiva a causa del Covid. Da quando l'impegno degli anestesisti è calato, sono ripresi gli interventi non urgenti

**2 Tempi di risposta**  
Durante l'emergenza in Romagna è stato rinviato un 20% di operazioni. Ma il 90% dei casi urgenti (per esempio la diagnosi di un tumore) è finito sotto i ferri entro un mese

**3 Disagi**  
Sono in attesa oltre 300 pazienti con colecisti, ernie ed emorroidi; per qualcuno, il momento del chirurgo arriverà solo tra un anno

**4 Rinforzi**  
Una volta a settimana l'Ausl usa la sala operatoria di Villa Serena: l'idea è continuare a farlo

dei casi urgenti, il paziente oncologico viene operato entro un mese dalla diagnosi che richiede l'intervento».

**Per le colecisti che tempi di attesa ci sono?**

«Purtroppo di diversi mesi, anche un anno. In lista d'attesa abbiamo oltre trecento pazienti per questi tipi di interventi e considerando i nuovi casi, ci metteremo quasi 6 mesi a ridurre in modo significativo le attese».

**Proprio per migliorare tale aspetto, dall'inizio dell'anno utilizzate un giorno la settimana le sale operatorie di Villa Serena: l'esperienza continuerà?**

«Sì, anzi abbiamo chiesto all'Ausl Romagna e alla Regione di proseguire con questo progetto anche quando sarà finita l'emergenza Coronavirus, proprio per avere più sale da adibire alle operazioni di minore complessità».

**Ci sono altre misure allo studio per far sì che una persona non debba aspettare 12 mesi per vedere risolto il proprio problema?**

«Sì, si stanno valutando dei percorsi innovativi per migliorare l'uso di tutte le risorse nelle strutture ospedaliere romagnole. Per esempio, individuando delle sedi specializzate per alcuni tipi di interventi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«La mia équipe opera 20-25 pazienti a settimana, quasi il doppio rispetto a marzo-aprile»**

Ha aperto sabato scorso il nuovo WE.ME SUITE HOTEL nel cuore di Riccione, in Viale Ceccarini

## IL NUOVO GIOIELLO DELLA PERLA VERDE

Progettato e realizzato dallo Studio Venturi Architetti di San Marino da 20 anni nel settore



L'hotel che non c'era, che mancava. Un'idea nata nel 2016 e trasformato in realtà dallo Studio Venturi Architetti di Dogana di San Marino, a cui capo è la "progettista", come ama definirsi, l'architetto Vanda Venturi, che va giustamente fiera dell'opera realizzata. Quasi cinque anni di lavoro, allungati purtroppo dall'effetto pandemia, ma che nonostante ciò sono giunti al termine proprio per l'imminente stagione, speriamo di definitivo rilancio.

Sapientemente progettato e realizzato con grandissima cura, sin nei

piccoli dettagli, dallo studio sanmarinese che da tanti anni si sta imponendo alla ribalta con il suo nuovo modo di fare edilizia, attraverso metodi costruttivi innovativi e molto più flessibili e veloci, concertati direttamente con il cliente.

Un progetto ambizioso ma ben riuscito, dal totale abbattimento dello stabile precedente, incastonato tra tanti edifici, proprio nel cuore di Riccione in Viale Ceccarini, all'iter burocratico, seguito con la massima collaborazione anche da parte dell'amministrazione comunale. Su una superficie di 700 mq. una

costruzione complessiva di sei piani, due dei quali interrati, unica nel suo genere, di nuova concezione, dove si è utilizzato un sapiente mix di cemento armato, ferro e prefabbricato, per accelerarne la realizzazione, pur seguendo un concetto di sostenibilità, nell'utilizzo dei materiali, che poi assolveranno ad una funzionalità di massimo risparmio e comfort.

La mano, le capacità e la personalizzazione dello Studio Venturi, hanno dato all'edificio quel tocco di internazionalità ed unicità che lo caratterizza dal primo impatto, imponente dall'esterno, con abbondante utilizzo di lastre metalliche color oro, fin dentro alla hall, dal carattere forte, ma dolce, ampia avvolgente ed accogliente, dove campeggia un'enorme scultura di un cane tutto d'oro

24 splendide suite, dai 35 ai 40 mq., alcune fornite pure di cucina e tutte quante dotate di balcone che si apre sul sottostante Viale Ceccarini, immerso nel verde dei

suo pini secolari, cuore nevralgico della Perla Verde.

"E' stato un lavoro duro e difficile - commenta l'architetto Vanda Venturi - ma abbiamo messo tutto noi stessi, non lesinando energie ed idee davvero innovative. Lo stesso nome dato all'hotel WE.ME, riassume il concetto di ospitare la singola personalità ed al contempo abbracciare la richiesta di più persone".

"Il nostro studio - conclude Vanda Venturi - cerca sempre di trovare

la giusta collocazione dei singoli oggetti in un contesto più ampio, in rapporto con l'ambiente e a quello che si vuole dire, insomma una sorta di linguaggio, che conduca verso un concetto nuovo di ospitalità".

L'ampia hall dell'hotel ospita anche un elegante Design Risto Bar, fruibile anche dall'esterno e non solo quindi per i clienti dell'hotel, che darà la possibilità di organizzare anche eventi culturali e di altro genere.



A cura di Spazio



© PHOTO BY SIMONE MARIA FIORANI

# «Medici e infermieri, ferie non garantite»

Ancora nessun piano di sostituzioni dall'Ausl Romagna, i sindacati: «Il recupero psicofisico è essenziale per la sicurezza, anche degli utenti»

L'Ausl Romagna «non ha ancora garantito i piani per le ferie estive». A lanciare l'allarme sono Michele Bertaccini e Paolo Manzelli, in rappresentanza di Uil Funzione Pubblica di Forlì e Cesena. «In particolare - scrivono i sindacalisti in una nota - manca all'appello il piano per l'aumento delle assunzioni per il periodo estivo che nei fatti rappresenta lo strumento per garantire il corretto svolgimento dei periodi feriali».

Uil Fpl, proprio perché finora non c'è stato alcun incontro con l'azienda, non è in grado di quantificare quanti sono i lavoratori che dovranno essere assunti per consentire agli altri di smaltire le ferie.

A tal proposito «le ferie del personale contrattualmente partono dal 15 di giugno e ad oggi non vi è alcuna certezza. Questa estate è certamente particolare perché il consueto piano ferie deve fare i conti, oltre che con le consuete e storiche necessità del potenziamento estivo di molti servizi, con due elementi eccezionali: la straordinaria campagna vaccinale che proprio nel periodo estivo toccherà, ci auguriamo tutti, il suo massimo momento di operatività e dall'altro una comprensibile stanchezza accumulata dagli operatori nel corso di durissimi mesi, in cui tutti hanno spesso



Un'operatrice sanitaria al lavoro con i dispositivi protettivi anti-Covid

dato il 110% per poter garantire i servizi.

C'è chi ha accumulato centinaia di ore in più di lavoro. «Il recupero psicofisico è condizione basilare per garantire la sicurezza tanto dei dipendenti quanto degli utenti. Noi chiediamo che

ESTATE 'CALDA'

«Campagna vaccinale all'apice, come anche la stanchezza accumulata dagli operatori che hanno dato il 110%»

a fronte di queste situazioni straordinarie - continua la nota - vi sia un piano altrettanto straordinario che tenga seriamente conto delle lavoratrici e lavoratori della sanità. Riscopriamo inoltre che da alcuni mesi la sostituzione del personale in diversi reparti è molto più lenta rispetto a quanto accaduto nel corso dell'ultimo anno».

Non si può pensare, proseguono gli esponenti della Uil «di tornare a garantire i servizi sulla pelle del personale utilizzando una logica gestionale meramente burocratica che ha depauperato negli anni il nostro servizio sanitario. Che dopo una simile situazione ci si trovi costretti a discutere per vedere garantiti diritti contrattualmente previsti dimostra che è il momento di puntare i piedi». Sono «mesi» che nelle «interlocuzioni di vario tipo con l'Ausl rappresentiamo la necessità di porre attenzione a questo periodo estivo e pertanto, di fronte ad un assordante silenzio, - concludono - lanciamo pubblicamente l'allarme. In mancanza di valide e rapide risposte non ci fermeremo qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL BILANCIO

### Altre quattro vittime e 5 contagi a scuola

A Forlì i nuovi casi sono 38 su 105 in provincia, 161 invece le guarigioni

Si registrano ancora 4 decessi per Covid-19: si tratta di un 71enne di Forlì, un 72enne di Santa Sofia, una 91enne di Meldola e una 94enne di Forlì. In provincia si contano 161 guarigioni e 105 nuovi positivi, 67 dei quali nella nostra zona. A Forlì i nuovi casi sono 38, 10 a Bertinoro, 9 a Meldola, 4 a Forlimpopoli, 2 a Santa Sofia, uno a testa a Castrocaro Terme, Galeata, Modigliana e Predappio. Nelle scuole si contano 5 contagi e 4 quarantene. Tra i contagiati c'è un docente del liceo Classico: sarà necessario effettuare i tamponi nelle sue tre classi. In quarantena poi quattro classi: all'elementare La Nave, al Saffi-Alberti, al Matteucci e all'Alberghiero di Forlimpopoli. Per quanto riguarda le Terapie intensive, ci sono 5 posti letto occupati a Forlì (-1), 5 a Cesena (invariato).

**TOGLIETEVI L'IVA DALLA TESTA!**  
EXTRASCONTO PARI ALL'IMPORTO DELL'IVA

IVA ZERO / INTERESSI ZERO / TRASPORTO ZERO / MONTAGGIO ZERO  
E IN PIÙ: 50% INCENTIVI STATALI / 10.000 Mq di ESPOSIZIONE con: 130 CUCINE / 80 CAMERE DA LETTO / 60 SOGGIORNI / 50 CAMERETTE / 150 DIVANI

**FINO AL 29 MAGGIO**

Gruppo Ginestri / Rocca San Casciano (FC) / Tel. 0543 960240 / info@ginestri.it / Chiusi festivi e lunedì mattina

Ginestri arredamenti  
100° 1917-2017  
DA UN SECOLO CON VOI  
www.ginestri.it